

Maria Rattà

LA «VIA DI FRANCESCO»

4. Un percorso per l'anima,
gli occhi e il cuore — La Via del Sud



GLI INCANTI DELLA VIA DEL SUD

Prima tappa: da Roma a Monte Sacro



In alto, l'interno della Basilica di San Pietro.

In basso, la chiesa di San Francesco a Ripa grande in Trastevere, la prima chiesa francescana di Roma, presso cui si conserva anche la cella usata dal santo. Pur non rientrando tra le tappe, se ne consiglia la visita. L'edificio custodisce un'opera del Bernini, *L'estasi della Beata Ludovica Albertoni* (1671-1674), romana e terziaria francescana.



PONTE MILVIO



«Conosciuto anche come il ponte dell'amore e di Costantino, Ponte Milvio è oggi il passaggio pedonale famoso per i lucchetti dell'amore appesi ai lampioni dagli innamorati, ma anche meta prediletta nonché punto di incontro per i giovani romani che la sera amano divertirsi nei tanti e diversi locali che la zona offre. Il ponte, conosciuto popolarmente anche come "Ponte Mollo" dai residenti, si trova in direzione Foro Italico e collega i quartieri Flaminio, Parioli, Della Vittoria e Tor di Quinto.

La sua storia, a dispetto delle mode odierne, è antichissima: le prime notizie risalgono al 207 a.C., quando il ponte aveva ancora l'aspetto di un instabile passaggio in legno, sovrastante le acque del fiume.

Solo nel 109 a.C. Marco Emilio Scauro fece costruire la struttura in muratura.

La fama di Ponte Milvio è legata soprattutto alla famosa battaglia del 312 a.C. tra Costantino e Massenzio, la cui leggenda narra che l'imperatore trovò il coraggio per vincere il nemico grazie alla visione di una scritta in cielo, recante la frase "In hoc signo vinces" ("Con questo segno vincerai").

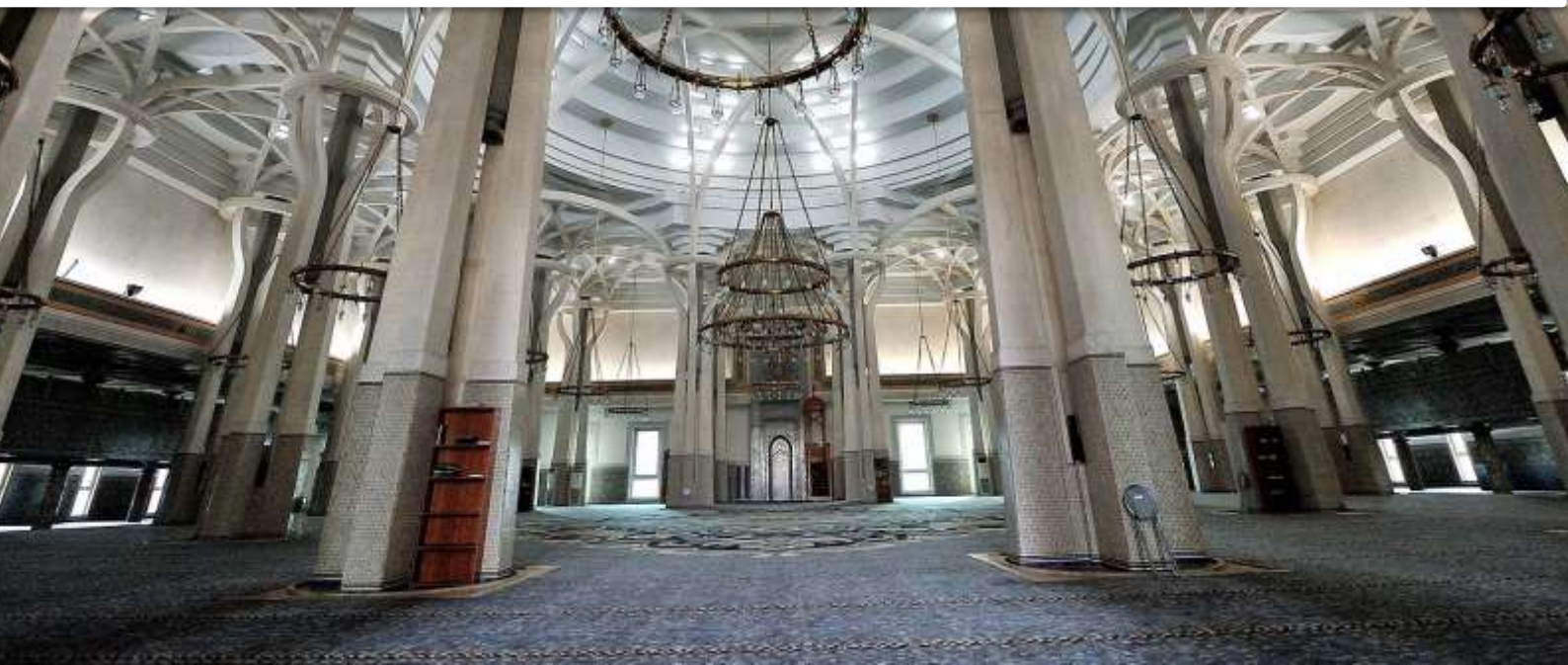
Nel 1849, durante l'assedio francese a Roma, il ponte crollò per mano dei garibaldini in difesa della città e solo con il restauro del 1850, voluto da Pio IX, venne salvato dal completo abbandono, finché i lavori non vennero terminati sotto papa Pio VII.

Lungo 222 metri e largo 30, Ponte Milvio ha una forma lineare con una sola arcata in cemento armato. Sui quattro piloni marmorei posti alle testate della struttura, l'artista toscano Vico Consorti scolpì dei solenni altorilievi delle battaglie combattute durante la Prima Guerra Mondiale sui fiumi Isonzo, Tagliamento, Sile e Piave»¹.

¹ Ponte Milvio, Sito internet della Pro loco Roma, <http://www.prolocoroma.it/ponte-milvio/>



In alto, veduta di Castel Sant'Angelo; in basso l'interno della Moschea di Roma, la più grande in Europa, inaugurata nel 1955. Si trova alle pendici dei Monti Parioli e può ospitare duemila persone.





Il parco di Villa Ada Savoia



Seconda tappa: da Monte Sacro a Monterotondo

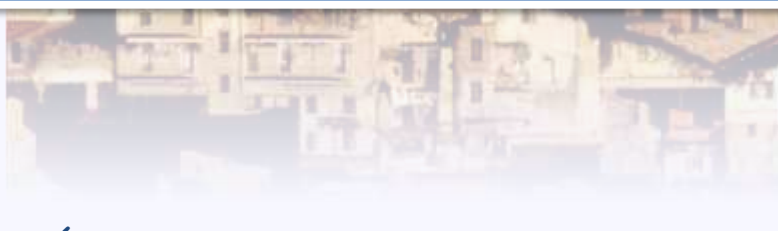


Lungo questa tappa, prima di arrivare a **Monterotondo** (Roma), ci si può immergere nel verde della **Riserva Naturale della Marcigliana**, che si estende in un'area delimitata dal corso del Tevere a ovest, dal fosso della Bufalotta a sud, dal Rio del Casale a nord. Le colline sono ancora oggi coltivate o utilizzate

per il pascolo, mentre sui versanti della valle si trovano cerro, farnia, roverella e farnetto, aceri e olmi. Dal punto di vista faunistico si segnala la presenza di volpi, faine, donnole, tassi e istrici, nonché della lepre italica che è una specie endemica italiana. I casali antichi della zona furono spesso costruiti sui nuclei di ville romane e di torri medievali. Qui infatti sorgeva l'antica città latina di Crustumerium, dotata di una cinta muraria difensiva e utilizzata anche per il controllo del tratto viario che collegava l'Etruria alla Campania.



Vedute di Monterotondo, città di origine etrusca



Terza tappa: da Monterotondo a Ponticelli di Scandriglia (con varianti)

«Il centro abitato di **Montelibretti** (Roma) si è costituito a partire da quello storico dove sono ubicati il suggestivo Palazzo Barberini del XVII secolo e la Chiesa Parrocchiale San Nicola da Bari costruita nel 1535 e ristrutturata nel 1773 che conserva i dipinti "Madonna in trono con Bambino" e "Santi Domenico e Caterina" del 1600. All'interno del territorio montelibrettense, in località Colle del Forno sono stati individuati i resti di una necropoli etrusca, conservati in parte anche nel museo nazionale di Copenaghen. Di origine e tradizioni agricole, Montelibretti incarna tutte le caratteristiche della Sabina Romana, di cui ne rappresenta il fulcro, poiché fornisce l'unico prodotto naturale, di qualità superiore, ottenuto direttamente dalla spremitura delle olive, l'olio extravergine, inserito tra i primi del marchio DOP. Il binomio Sabina- terra di tradizione agricola è supportato anche da un'importante e significativa produzione di ciliegie, pesche, prugne, fichi e albicocche forniteci dai suggestivi frutteti che insieme agli alberi d'olivo costituiscono l'affascinante paesaggio che fa da cornice al paese e che durante la stagione primaverile offre un tripudio di profumi e colori»².



² *Comune di Montelibretti*, Portale turistico della Regione Lazio, <http://www.visitlazio.com/dettaglio/-turismo/656575/comune-di-montelibretti>



Veduta di Nerola, arroccato su uno sperone dei Monte Lucretili (Lazio settentrionale). Il sito viene indicato come quello corrispondente alla preromana Regilio, dove nacque Atta Clauso, capostipite della *gens Claudia* da cui discese Nerone.

In basso, veduta di Scandriglia (Rieti) e della chiesa di Santa Maria delle Grazie a Ponticelli di Scandriglia, visitabile lungo la deviazione della tappa. L'edificio (annesso al convento) nacque quale ex-voto della famiglia Orsini, a seguito della guarigione di un figlio ammalato.



Riserva Naturale della Macchia di Gattaceca e Macchia del Barco

L'ABBAZIA DI FARFA



«L'Abbazia di Farfa è uno dei monumenti più insigni del Medioevo europeo; ebbe il patrocinio di Carlo Magno e possedette, nel periodo di massimo splendore, una vastissima porzione dell'Italia Centrale. L'origine dell'Abbazia è ancora incerta, anche se i più recenti scavi archeologici [...] hanno appurato l'esistenza di un complesso del periodo romano sotto l'attuale Badia. La quasi certa identificazione di Lorenzo Siro con il vescovo di Forum Novum (Vescovio) del 554 accerterebbe la creazione, nel VI secolo, di un centro fervente di fede e di ricchezza. Al tempo dell'invasione longobarda esisteva una basilica ed alcuni edifici monastici. Secondo una leggenda, nell'ultimo ventennio del VII secolo, Tommaso di Moriana (o Morienna), che viveva a

Gerusalemme, a seguito di una visione della Madonna, esortato a cercare in Sabina, in un detto Acuziano, i resti di una basilica a lei dedicata, riedificò l'opera costruita dal vescovo Siro e diede luogo ad una rifondazione della comunità. Nei primi anni dell'VIII secolo il monastero godette della protezione del Duca di Spoleto Faroaldo II.

Farfa era così un'Abbazia Imperiale, svincolata dal controllo pontificio ma vicinissima alla S. Sede. In pochi decenni diveniva uno dei centri più conosciuti e prestigiosi dell'Europa

medievale; Carlo Magno stesso, poche settimane prima di essere incoronato in Campidoglio, visitò l'Abbazia e vi sostò. La chiesa principale, dedicata alla Vergine, si arricchì di una seconda abside dedicata al Salvatore, con un ciborio tutto d'onice, affiancata da due torri. Nel tesoro abbaziale figuravano, in questi anni, tra l'altro, un cofanetto d'oro purissimo adorno di gemme (dono di Carlo Magno), una croce d'oro con pietre preziose lunga oltre un metro, due croci d'oro



con reliquie della Croce, quattordici calici d'argento, due corone d'oro e d'argento e quattro sigilli d'oro. La decadenza dell'Impero carolingio e la penetrazione dei Saraceni furono fatali all'Abbazia. Sette anni resistette l'Abbate Pietro I con le sue milizie e, alla fine, divisi monaci e tesoro in tre parti, abbandonò Farfa. L'Abbazia fu presa e incendiata. Dei tre gruppi il primo fondò Santa Vittoria di Matenano nelle Marche, il secondo fu trucidato a Rieti dai Saraceni e il terzo, che si era salvato a Roma, passato il pericolo tornò a Farfa sotto la guida di Ratfredo che, divenuto Abbate, nel 913 completò la chiesa. Fu però un fuoco di paglia: perduta la protezione imperiale si allentò l'unità territoriale. Alcune famiglie romane (Crescenzi-Ottaviani e Stefaniani) si insediarono in molti territori dell'Abbazia divenendone di fatto padroni e la decadenza fu tale che si ebbero all'interno dell'Abbazia contemporaneamente tre abbati in lotta tra loro.

L'ultima ripresa di Farfa si ebbe per opera dell'Abbate Ugo I (997 - 1038), non a caso con il contemporaneo rilancio imperiale ad opera della dinastia degli Ottoni. Nel 999 fu introdotta la riforma nata a Cluny. Con Berardo I (1047 - 1089) Farfa riassume i caratteri di Abbazia imperiale e nella lotta per le investiture si schiera contro i Papi e a favore di Enrico IV con la conseguenza che, nel 1097, i monaci decidono, per motivi di sicurezza, di trasferire il complesso abbaziale sul sovrastante monte Acuziano, dove ancora oggi sono visibili le imponenti rovine dell'opera iniziata e mai finita. I possedimenti farfensi di questo periodo sono vastissimi, si possono leggere in un diploma del 1118: l'Imperatore Enrico V riconferma pertinenti all'abbazia le zone di S. Eustachio e Palazzo Madama in Roma, Viterbo, Tarquinia, Orte, Narni, Terni,



Spoletto, Assisi, Perugia, Todi, Pisa, Siena, Camerino, Fermo, Ascoli, Senigallia, Osimo, Chieti, Tivoli, il territorio aquilano, il Molise, il porto di Civitavecchia e metà città.

La definitiva decadenza inizierà, però di lì a poco: il Concordato di Worms (1122) segnerà, infatti, il passaggio del monastero all'autorità pontificia; con l'Abbate Adenolfo (1125) si sancì ufficialmente la totale sudditanza. Una fiammata filoimperiale si ebbe nel 1155 al passaggio di Federico Barbarossa. Decadenza economica e crisi monastica aggravarono in modo

irreparabile la vita dell'Abbazia e alla metà del XIV secolo si arrivò all'interdizione e alla scomunica dell'Abbate per il mancato pagamento delle decime alla Camera Apostolica

Carbone Tomacelli, Cardinal nipote di Bonifacio IX, all'inizio del XV secolo fu il primo Abbate Commendatario. Non tornò certo il prestigio dei secoli passati ma, in alcuni casi, le famiglie nobili che ebbero, con l'istituto di Commenda, il monastero, ne migliorarono le strutture. Gli Orsini nella seconda metà del XV secolo costruirono l'attuale chiesa che fu consacrata nelle 1496; i Barberini riordinarono e ampliarono il borgo, in larga parte utilizzato per le due grandi fiere del 25 Marzo e dell'8 Settembre, ricorrenze dell'Annunciazione e della Vergine alla quale è dedicata l'Abbazia.

Nel 1798 Farfa subì il saccheggio dei Francesi e nel 1861 la confisca da parte dello Stato italiano. Dal 1921 l'Abbazia appartiene alla comunità benedettina di S. Paolo fuori le mura»³.

³ L'Abbazia di Farfa, Sito internet ufficiale dell'Abbazia, <http://www.abbaziadifarfa.it/storia-di-farfa.asp>

Quarta tappa: da Ponticelli di Scandriglia a Poggio San Lorenzo



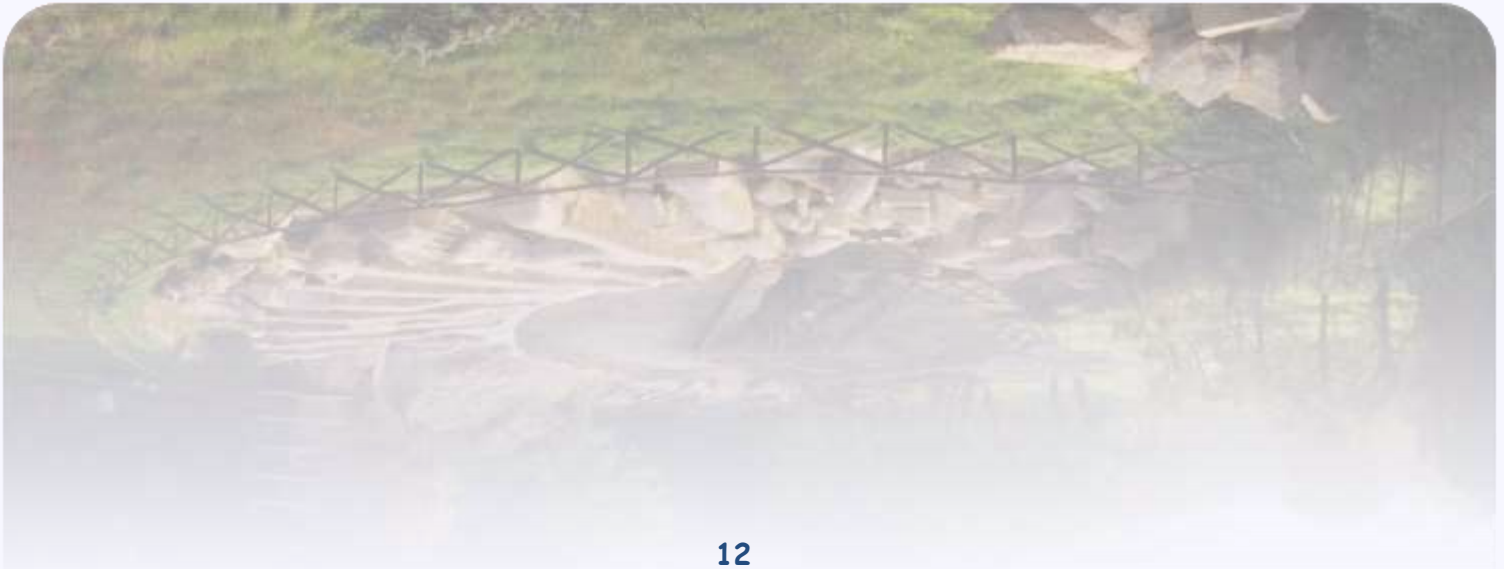
In alto, veduta di Poggio Moiano (Rieti).

In basso, la chiesa di Santa Vittoria a Monteleone (Rieti).
All'interno dell'edificio (ph. Giorgio Pace) si trova il sarcofago
in cui furono riposte le spoglie mortali della santa.





In alto, vedute di Monteleone Sabino (Ri) e Poggio San Lorenzo (Rieti).
In basso, l'anfiteatro nell'area archeologica di Monteleone Sabino.



Quinta tappa: da Poggio San Lorenzo a Rieti

«Francesco si recò numerose volte a **Rieti**, sia per predicare, sia per incontrare il Papa, in quanto all'epoca la città ospitò in tempi diversi la corte pontificia. Di certo Francesco conobbe la cripta della Cattedrale, edificata nel 1109 e consacrata nel 1225 da papa Onorio III. Altri luoghi dove si conserva memoria del passaggio di San Francesco sono il palazzo episcopale; la casa di Tebaldo il Saraceno, dove Francesco probabilmente ascoltò la serenata angelica quando era infermo; la casa di Angelo Tancredi, sede di una prima comunità di donne che professavano la Regola del Terz'Ordine e poi la Regola di Santa Chiara; la casa del Maestro Nicola, medico che curò Francesco; la chiesa di San Francesco, edificata nel 1245, accanto all'oratorio di Santa Croce, un tempo parte di un ospedale per poveri e per pellegrini nel quale Francesco e i suoi frati prestarono servizio»⁴.



Cattedrale di Santa Maria Assunta a Rieti;
in basso la chiesa di San Francesco con
l'annesso chiostro del convento.



⁴ Paolo Giulietti, Gianluigi Bettin, *La Via di Francesco*, Paoline, 2014, pp. 96-97.

«Nel tempo in cui il santo padre giaceva ammalato nel palazzo del vescovo di Rieti, era pure costretto in un letto, perché infermo e attanagliato dai dolori, un canonico di nome Gedeone, uomo sensuale e mondano. Fattosi portare da Francesco, lo scongiurò con lacrime a voler fare su di lui il segno della croce. Rispose il santo: "Come posso benedirti se da gran tempo sei vissuto secondo i desideri della carne e senza timore del giudizio di Dio?" E continuò: "Ecco, io ti segno nel nome di Cristo. Ma tu ricordati che subirai pene maggiori se, una volta guarito, ritornerai al tuo vomito". E concluse: "Il peccato dell'ingratitude riceve sempre castighi più gravi". Tracciato su di lui un segno di croce, subito l'ammalato, che giaceva fino a quel momento rattappito, si alzò sano ed esclamò esultante: "Eccomi guarito!". Molti sono testimoni che le ossa della sua schiena scricchiarono come i legni secchi quando sono spezzati a mano. Ma passato poco tempo, dimenticatosi di Dio, si abbandonò di nuovo alla sensualità. Una sera si trovava a cena da un canonico suo collega e si fermò quella notte a casa di lui. All'improvviso crollò su tutti il tetto della casa, ma, mentre gli altri scamparono alla morte, lui solo, lo sventurato, fu schiacciato sotto il peso delle macerie e morì. E non è meraviglia se, come aveva predetto il santo, fu colpito da un castigo più grave del primo: perché si deve essere grati per il perdono ricevuto, e offende doppiamente la ricaduta nel peccato».

(FF 626)



Il Palazzo vescovile di Rieti

Sesta tappa: da Rieti a Poggio Bustone (e varianti)

San Francesco dimorò lì dove oggi si erge il **Santuario de La Foresta** (nome abbreviato di Santa Maria della Foresta, nella valle reatina) nel 1225. Originariamente qui sorgeva una chiesetta dedicata a San Fabiano, affiancata da un'abitazione e da una vigna destinate al cappellano, oltre che da una piccola casa dove soggiornò il santo. Francesco era stato invitato a Rieti dal Cardinale Ugolino, affinché potesse farsi curare dal male che lo colpiva agli occhi. Infatti, proprio a Rieti, in quel tempo, si trovava anche Onorio III con la sua corte e i suoi medici. Partito da Assisi assieme a quattro suoi compagni e venuto a conoscenza dei festeggiamenti che erano stati preparati in suo onore, preferì non dimorare in città, ma nella chiesetta di San Fabiano. Il santo si ritirava in preghiera in quella che oggi viene chiamata la *grotta di san Francesco*, ossia una cavità nella roccia. Proprio in occasione di questo soggiorno il santo compose probabilmente il Canto delle Creature. In seguito il complesso si ampliò, con l'aggiunta di un chiostro nel XV secolo e delle stazioni della Via Crucis nel XVII.





Monumento che ricorda il *miracolo del vino*

«Possedeva quella chiesa una piccola vigna, presso la casa dove dimorava il beato Francesco. Da una porta di questa, quasi tutti i visitatori passavano nella vigna contigua, attirati sia dalla stagione delle uve mature, sia dall'amenità del luogo che invitava a sostarvi. Successe quindi che, a motivo di quel viavai, la vigna fu messa quasi totalmente a soqqadro: chi coglieva i grappoli e se li mangiava sul posto, chi li pigliava per portarseli via, altri calpestavano il terreno. Il prete cominciò ad agitarsi e protestare dicendo: "Quest'anno il raccolto è perduto. Per quanto piccola, la vigna mi dava il vino sufficiente al mio bisogno". Sentito questo lamento, il beato Francesco lo fece chiamare e gli disse: "Non turbarti e non agitarti più! Ormai non possiamo farci niente. Ma confida nel Signore che può riparare al danno per amore di me, suo piccolo servo. Dimmi: quante some hai fatto negli anni di migliore raccolto?". Il sacerdote gli rispose: "Fino a tredici some, padre". E il beato Francesco: "non contristarti più dentro di te, non ingiuriare nessuno, non fare lamentele in giro, abbi fede nel Signore e nelle mie parole. Se raccoglierai meno di venti some, prometto di rifondertene io". Il sacerdote si calmò e stette zitto. E accadde per intervento di Dio che raccolse effettivamente non meno di venti some, come il beato Francesco gli aveva promesso. Quel sacerdote ne rimase attonito, e con lui tutti gli altri che riserbero la cosa e attribuirono il prodigio ai meriti del beato Francesco. In verità, la vigna era stata devastata; ma anche fosse stata grondante di grappoli, sembrava impossibile, a quel sacerdote e agli altri, che se ne ricavassero venti some di vino».

(FF 1595)

«Buon giorno, buona gente!»

Così Francesco salutò secondo la tradizione gli abitanti di **Poggio Bustone** (Rieti) quando, per la prima volta, giunse nel borgo alle pendici degli Appennini.

È Luca Wadding, importante storico francescano del Seicento, a raccontarci l'arrivo del santo a Poggio Bustone nel 1209, narrandoci di un Francesco e dei suoi compagni perseguitati in patria e alla ricerca di un luogo ospitale, che trovarono proprio in Poggio Bustone. Inerpicandosi sulla strada che conduce fino all'eremo si riscopre tutta la semplicità e la letizia di questo saluto, in una natura che somiglia ancora a quella che Francesco vide e amò. Il Santuario è circondato dai boschi verdeggianti e apre lo sguardo su un panorama che ha del mistico: la Valle Santa e la sua parte settentrionale con la splendida Riserva dei laghi Lungo e Ripasottile.



I più antichi agiografi di Francesco indicano nei pressi di Poggio Bustone la prima meta del Santo nella Valle Reatina. Francesco sostò in questi luoghi, raccogliendosi in preghiera in una grotta solitaria tra i boschi. Qui ebbe la visione che gli confermò il perdono

per i peccati giovanili. Qui gli fu predetta un'espansione prodigiosa per il suo Ordine ed ebbe la predizione in base alla quale da Poggio Bustone sarebbe partita la sua missione di pace. Come sempre nella consuetudine di Francesco, il precario alloggio che trovò era poco distante dal paese di Poggio, così da permettergli di predicare alla gente del borgo.

L'altra testimonianza della presenza di Francesco a Poggio Bustone riguarda una pubblica confessione di Francesco. Una folla si radunò presso l'eremo per ascoltare la predica del Poverello che stupì tutti mortificandosi e confessando di aver mangiato cibi conditi con lardo durante la quaresima.

Il Santuario di Poggio Bustone ha due romitori. Il romitorio superiore può essere identificato con la chiesetta incassata sotto una massa rocciosa e nascosta dal bosco.



Al tempo di Francesco era una semplice grotta, la prima costruzione risale agli inizi del XIV sec. E adotta la tipologia a navata unica coperta da volta a botte. Nell'edificio si distinguono due epoche: la parte trecentesca che circonda l'altare e un'altra risalente al XVII sec. La scoperta di questo ambiente, che forse costituì il primo insediamento francescano, è avvenuta nel 1947. Il romitorio inferiore è invece l'attuale convento e chiesa di San Giacomo. All'eremo superiore si giunge attraverso un comodo sentiero immerso in un bosco di roverelle, aceri e carpini, circa trenta minuti di cammino per giungere in un luogo incantato e reso santo dalla presenza di Francesco.

Lungo il sentiero furono erette intorno al 1650 sei cappelle a ricordo di miracoli avvenuti sul luogo e tramandati dalla tradizione popolare.

La prima cappella custodisce la pietra sulla quale il Santo appoggiò il breviario mentre stava per sopraggiungere una tempesta: appena poggiato il libro la pietra si sciolse come cera. La seconda cappella fu edificata sul luogo in cui Francesco si sedette poggiando le spalle a una pietra sulla quale rimase impressa l'impronta del suo cappuccio ancora oggi visibile. La terza cappella custodisce l'impronta del gomito del Santo, la quarta è dedicata all'apparizione del demonio e alle impronte che lasciò sulla

pietra. La quinta conserva l'impronta del piede di Francesco, la sesta l'impronta di un angelo.

Portandosi verso l'eremo inferiore, nei pressi del piazzale del convento, sorge il tempio votivo realizzato da Carlo Alberto Carpiceci a ricordo della missione di pace cui il Santo diede inizio proprio da Poggio Bustone. A lato dell'ingresso sono incise le parole che Francesco lasciò ai discepoli "Andate carissimi a due a due per le diverse plaghe della terra annunziate agli uomini la pace". All'interno si conserva la statua del Poverello realizzata da Lorenzo Ferri.

La chiesa del convento, accessibile dal piazzale, è dedicata a San Giacomo Maggiore»⁵.



⁵ Poggio Bustone e l'inizio della missione di pace di Francesco, Sito internet Cammino di Francesco,

<http://www.camminodifrancesco.it/camminodifrancesco/poggio-bustone-e-linizio-della-missione-di-pace-di-francesco/>

Percorrendo le varianti da Rieti a Greccio, da Greccio a Terni e da Terni ad Arrone, si possono visitare vari luoghi di Francesco. Primo fra tutti il **Santuario di Greccio** (Rieti), luogo ricordato per la rappresentazione del presepe voluta dal santo.



Immagini del santuario di Greccio: in basso, la Cappella del Presepe, in cui, sotto l'altare, si conserva la pietra che fece "accolse" il Bambinello nella rappresentazione; l'altra immagine è il ritratto di san Francesco, copia trecentesca di un'opera che sarebbe stata realizzata un anno prima della morte del santo su commissione dalla sua amica romana Jacopa dei Sette Soli. Francesco è colto in un atteggiamento insolito nella sua iconografia: non in preghiera, penitenza o in qualche momento estatico, ma mentre si deterge gli occhi ammalati. Il rimando all'accettazione delle sofferenze per amore di Cristo è tuttavia reso presente attraverso le stimmate, ben visibili tanto sulla mano quanto sul piede destro.





«Nella parte più nascosta di un bosco di lecci secolari, sulla costa del verdissimo Monte Rainiero, si adagia il **Santuario di Fontecolombo** (sempre in provincia di Rieti). Come ci dice l'Anonimo Reatino è il Sinai francescano, è, infatti, il monte scelto da Francesco per stilare la Regola definitiva del suo Ordine. Qui tutto è sacro: gli edifici e il

bosco stesso, perché racchiude il Sacro Speco, la grotta naturale in cui Francesco scrisse la Regola del suo Ordine.

La tradizione indica la prima presenza del Santo a Fontecolombo nel 1217. Francesco è sicuramente testimoniato a Fontecolombo tra la primavera e l'estate del 1223, intento alla redazione della Regola definitiva da lasciare ai suoi fratelli. Probabilmente la Regola venne stesa in una grotta sopra la quale oggi sorge la cappella di San Michele. La presenza di Francesco è legata anche alla cura della terribile malattia agli occhi che lo afflisse alla fine della sua vita. Proprio a Fontecolombo subì una terribile operazione per guarire dalla malattia: gli vennero incise con un ferro tutte le vene dall'orecchio al sopracciglio.

Francesco si fermò a Fontecolombo per la presenza di una cappellina dedicata alla Vergine, che nel XVIII sec. venne denominata Santa Maria Maddalena. I boschi che l'ospitarono e l'umile cappella erano proprietà dell'Abbazia di Farfa; l'edificio forse serviva come rimessa d'attrezzi e come punto di presidio per salvaguardare i diritti dei monaci farfensi. A proposito del possesso da parte dell'Abbazia di Farfa lo studio dei documenti ha permesso di formulare le seguenti ipotesi: il monte che ospita l'eremo venne ceduto dai monaci di Farfa per qualche tempo a un chierico di nome Rainiero, di qui la denominazione di Monte Rainiero. Secondo una tradizione popolare il cambiamento di nome da Monte Rainiero a Fontecolombo è dovuto a Francesco stesso "per la presenza di una fonte di acqua fresca e limpida", dove si abbeveravano tante colombe bianche»⁶. Nel corso del restauro del complesso, nel 1921, in una finestrella della chiesa è venuto alla luce un *Tau* rosso, che potrebbe essere stato tracciato dal santo.

⁶ *Fontecolombo: il Sinai francescano*, Sito internet *Cammino di Francesco*, <http://www.camminodifrancesco.it/camminodifrancesco/fontecolombo-il-sinai-francescano/>

«Costretto per obbedienza dal cardinale di Ostia e da frate Elia, ministro generale, a recarsi all'eremo di Fonte Colombo, presso Rieti, per curarsi dal male di occhi, un giorno il medico venne a vederlo. E notando lo stato del male, disse al beato Francesco che voleva fargli un cauterio da sopra la mascella fino al sopracciglio dell'occhio più malato [...]. Il ferro fu messo ad arroventare nel fuoco, e il beato Francesco, per rafforzare l'animo contro la paura, così parlò al fuoco: "Fratello mio fuoco, nobile e utile fra le altre creature, sii gentile con me in questa ora, poiché sempre ti ho amato e ti amerò, per amore di Colui che ti ha creato. Prego anche il Creatore che ci ha fatto, affinché temperi il tuo ardore, in modo che io lo possa sopportare". E finita l'orazione, tracciò sul fuoco il segno della croce. Noi che in quel momento eravamo con lui, fuggimmo tutti per pietà e compassione verso di lui, e solo rimase il medico con lui., Terminata la cauterizzazione, tornammo da lui, che ci disse: "uomini paurosi e di poca fede, perché scappaste? Vi dico in verità che non ho sentito nessun dolore per la bruciatura. Anzi, se non è cotto bene, si cuocia meglio".

Il medico, traseoclatò, disse: "Vi dico, fratelli miei: io avevo timore che un così grande cauterio non potesse essere sopportato, non solo da lui che è così debole e infermo, ma nemmeno dalla persona più forte. Lui, invece, né si è mosso né ha mostrato il minimo segno di dolore":

Fu necessario infatti cauterizzare tutte le vene, dall'orecchio al sopracciglio, ma non giovò a nulla».

(FF 1815)





Chiesa di San Francesco a Terni e le Cascate delle Marmore



Settima tappa: da Poggio Bustone a Piediluco

«La tradizione popolare narra che il Poverello si trovasse sui monti attorno a **Rivodutri** (Rieti) quando scoppiò un forte temporale. Francesco allora cercò riparo sotto un faggio, che per volontà di Dio piegò i suoi rami come fosse un ombrello. Così la saggezza popolare ha spiegato la forma unica dell'albero.

Il faggio è, quindi, famoso per la sua forma straordinaria, con i rami che s'intrecciano

sinuosi a creare onde e nodi dalla bellezza inusuale. Questa particolarità rende unico il Faggio di San Francesco. Gli altri esemplari della specie tendono a estendersi verso l'alto, mentre il faggio di Cepparo ha subito una rarissima mutazione, ad oggi nota solo in altri due esemplari in tutto il pianeta: in Inghilterra e in



Nord America.

La tradizione locale associa al faggio un altro episodio. Per spostarsi Francesco usava un asino, che il santo fece ferrare da un maniscalco, ripagando l'artigiano con mille ringraziamenti. Ci volle un po' al nostro maniscalco per capire che non aveva ricevuto denari, tanto era sorpreso dai ringraziamenti. Quando si rese conto, rincorse Francesco e lo raggiunse nei pressi del faggio, chiedendo o il denaro o la restituzione dei ferri. Francesco allora chiese all'animale di restituire i ferri, cosa che l'asino miracolosamente fece. Ancor oggi è visibile l'orma del piede del Santo impressa al suolo al momento della discesa dall'asino. Le dimensioni dell'albero che coprì san Francesco sono notevoli: raggiunge 8 m di altezza, la circonferenza massima 4 m. L'età oscilla tra i 200 e i 250 anni»⁷.

⁷ *Il Faggio di San Francesco a Rivodutri*, Sito internet *Cammino di Francesco*, <http://www.camminodifrancesco.it/camminodifrancesco/il-faggio-di-san-francesco/>



Il santuario di San Francesco a Piediluco (Terni) fu edificato in ricordo delle visite del santo in questo luogo.



Ottava tappa: da Piediluco a Arrone



In alto, Arrone (Terni).
In basso, uno scorcio del Parco fluviale del Nera, fiume che scorre per circa venti chilometri nel parco.



Nona tappa: da Arrone a Ceselli

Le origini del paese di Ferentillo (Terni) «risalgono all'VIII secolo e la sua storia è legata a quella dell'abbazia di San Pietro in Valle, a difesa della quale, nel 1200, furono eretti due castelli. Prima libero Comune, poi sotto la signoria dei Cybo e degli Ancaiani, lottò a lungo contro Montefranco e Spoleto. Le vicende di Ferentillo seguirono sempre quelle dell'abbazia e il feudo abbaziale tentò di rendersi indipendente sia dal Ducato di Spoleto sia dal Capitolo Lateranense.

Il territorio divenne piccolo stato nel 1484 grazie a Papa Innocenzo VIII Cybo, che nominò primo Signore suo nipote Franceschetto Cybo. Questi sposò Maddalena de' Medici e nel 1515 suo figlio, Lorenzo Cybo, prese in moglie Ricciarda Malaspina unendo così Ferentillo al Principato di Massa Carrara e Piombino. La signoria Cybo durò fino al 1730, quando passò al duca Nicolò Benedetti ed ai Montevicchi di Fano. Diventò Comune con l'Unità d'Italia»⁸.



⁸ Ferentillo, Sito internet *Umbria tourism*, <https://www.umbriatourism.it/it/IT/-/ferentillo?rc=29101&cc=&i=20&p=/i-comuni-dell-umbria&t=I%20Comuni%20dell%27Umbria>

L'Abbazia di San Pietro in Valle a Macenano di Ferentillo nasce, in accordo alla leggenda, con l'arrivo dei santi Lazzaro e Giovanni che, giungendo in questo luogo, vi eressero un eremo, identificato con la Romitoria sul Monte Solenne, sopra Macenano. In seguito, Faroaldo II, duca longobardo di Spoleto, fece costruire l'abbazia



sulla tomba dei due santi e ivi si ritirò dopo essere stato spodestato dal proprio figlio, morendovi poi da monaco nel 728.

Attualmente il complesso è di proprietà privata, ed è destinato a uso ricettivo.



Veduta di Ceselli (Perugia)

Decima tappa: da Ceselli a Spoleto

«Monteluco (frazione di Spoleto) fu un monte sacro (lucus) già dall'antichità, abitato dagli eremiti durante il primo millennio del cristianesimo. Romitorio francescano fin dal 1212 quando fu visitato da san Francesco e gli venne affidata dai monaci eremiti del Monteluco la cappella di Santa Caterina, attorno alla quale si svilupparono le prime cellette, nucleo del futuro ritiro francescano. La tradizione è costante nell'indicare anche il pozzo di san Francesco, una piccola sorgente ancora zampillante, che il santo fece



scaturire miracolosamente dal vivo scoglio, presso la grotta da lui abitata.

Dalla soppressione italiana divenne proprietà del Comune di Spoleto.

Fu casa di Noviziato ed è ora casa di "Postulandato" per i giovani aspiranti alla vita francescana e Casa di Esercizi Spirituali. Vi si svolge il servizio di pastorale parrocchiale»⁹.



⁹ Monteluco, Sito internet dei Frati minori dell'Umbria, <http://www.assisiomf.it/san-francesco-monteluco-65-1.html>



Cattedrale di Santa Maria Assunta a Spoleto





Nella cappella delle reliquie (navata sinistra del duomo) sono custodite sculture lignee e tarsie del XVI secolo e una delle sole due lettere autografe di San Francesco ancora esistenti, diretta a Frate Leone.



Testo della lettera:

frate f. francisco tuo salutem, et pacem.
 Ita dico tibi fili mei sicut mater, quia omnia verba que diximus in
 via, breuiter in hoc verbo dispono et consilio, et si dopo oportet
 propter consilium venire ad me quia Ita consilio tibi in quocumque
 modo melius vide(re)tur tibi placere domino deo et sequi vestigia
 et paupertatem tuam facialis cum benedictione domini dei et mea
 obedientia, et si tibi est necessari. . . animam tuam propter aliam
 consolationem tuam et vis leo venire ad me veni.

Frate Leone, frate Francesco tuo salute e pace.
 Così lo dico a te, figlio mio, come una mamma, che tutti i discorsi
 che facciamo per via, breuemente in queste parole lo ti riassumo e
 consiglio: che in qualunque modo vi placia rendervi meglio accetti
 al Signore Iddio e di seguire le sue orme e la sua povertà, lo facciate
 con la benedictione del Signore Iddio e sotto la mia obbedienza.
 Che se poi ti fosse necessario per l'anima tua o per altra tua conso-
 latione, e volessi, o Leone, venire da me, vieni.



Fu con molta probabilità nella chiesa di San Sabino a Spoleto che san Francesco fece il sogno che lo spinse a cambiare vita, abbandonando i suoi propositi cavallereschi.



Undicesima tappa: da Spoleto a Poreta



Il borgo fortificato di Eggi è di origine romana e intorno all'anno Mille fu corte e poi castello del distretto di Spoleto. Divenne uno dei castelli più popolosi dei dintorni e provò a svincolarsi dal potere spoletino.



I ruderi del castello di Bazzano e di Poreta (altre frazioni di Spoleto). Quest'ultimo ospita attualmente un complesso alberghiero.



La chiesa del castello di Poretta nasce nel Medioevo come luogo di culto intitolato a san Cristoforo e viene dismessa dopo il terremoto del 1703. A seguito di un altro evento tellurico del 1781, il vescovo Locatelli diede l'avvio ai lavori di ristrutturazione dell'edificio, intitolandolo stavolta a Santa Maria della Misericordia. Il nome derivava da un evento prodigioso: solo un quadro della Vergine era rimasto illeso a seguito del terremoto. Nel nuovo edificio vennero conservati gli affreschi dell'altare maggiore, risalenti al 1575 e opera dell'artista umbro Fabio Angelucci da Mevale. La foto in basso è di Silvio Sorcini.



Dodicesima tappa: da Poreta a Trevi



A sinistra, l'Eremo delle Allodole a Pissignano (frazione di Campello, in provincia di Perugia). Abitato attualmente da eremite, le origini di questo luogo risalgono all'anno Mille. Le prime notizie certe si hanno a partire da I Trecento. Fu visitato da san Francesco e anche da san Bernardino da Siena.

A destra, l'Abbazia di San Pietro in località Bovara di Trevi (Perugia). Le prime notizie documentarie sull'edificio risalgono al 1117. Al suo interno si trova un crocifisso ligneo del XIV secolo, ma che secondo la devozione popolare sarebbe quello dinanzi al quale frate Pacifico ebbe la visione del Paradiso mentre era in viaggio assieme a san Francesco, in cammino verso la valle reatina. Al di là dell'ovvia impossibilità storica di questa identificazione, rimane certo che il santo abbia veramente sostato in questo luogo di culto, come attestato da varie fonti.

«[...] Disse il beato Francesco al compagno: "Andiamo alla chiesa di San Pietro di Bovara, perché questa notte voglio rimanere là" [...]. Mentre camminavano il beato Francesco disse a frate Pacifico: "Ritorna al lazzaretto, poiché voglio restare solo, qui, stanotte. Verrai da me domani, all'alba" [...]. Allo spuntare del giorno, ritornò da lui frate Pacifico. Il beato Francesco era in orazione davanti all'altare, entro il coro. Frate Pacifico stava ad aspettarlo fuori del coro, dinanzi al crocifisso, pregando anche lui il Signore. Appena cominciata la preghiera, frate Pacifico fu elevato in estasi [...], e vide molti troni in cielo, tra i quali uno più alto, glorioso e raggianti, adorno di ogni sorta di pietre preziose. Mentre ne ammirava la bellezza, prese a riflettere fra sé che cosa fosse quel trono e a chi appartenesse. E subito udì una voce: "Questo trono fu di Lucifero, e al suo posto vi si assiderà il beato Francesco". Tornato in sé, ecco venirgli incontro il beato Francesco. Pacifico si prostrò ai suoi piedi con le braccia in croce, considerandolo, in seguito alla visione, come già fosse in cielo. E gli disse: "Padre, perdonami i miei peccati, e prega il Signore che mi perdoni e abbia misericordia di me". Il beato Francesco stese la mano e lo rialzò, e comprese che il compagno aveva avuto una visione durante la preghiera. Appariva tutto trasfigurato e parlava al beato Francesco non come a una persona in carne e ossa, ma come a un santo già regnante in cielo. Poi come facendo lo gnorri, perché non voleva rivelare la visione al beato Francesco, frate Pacifico lo interrogò: "Che cosa pensi di te stesso, fratello?". Rispose il beato Francesco e gli disse: "Sono convinto di essere l'uomo più peccatore che esista al mondo". E subito una voce parlò in cuore a frate Pacifico: "Da questo puoi conoscere che la visione che hai avuto è vera. Come Lucifero per la sua superbia fu precipitato da quel trono, così il beato Francesco per la sua umiltà meriterà di esservi innalzato e di assidersi in esso"».

(FF 1593)



La chiesa di Santa Maria di Pietrarossa (nei dintorni di Trevi) risale al periodo tardomedievale (fine XIII sec. inizio XIV sec.), ma ingloba elementi architettonici di epoca romana, il che potrebbe far pensare alla preesistenza, nello stesso luogo, di un edificio più antico. Il portico, databile al XV secolo, è riccamente affrescato. Il nome Pietrarossa si deve a un blocco lapideo, con un foro centrale, presente nella chiesa. In passato questo luogo ebbe anche una funzione di accoglienza per i viandanti e qui sostarono san Francesco e san Bernardino da Siena.



Il castello di Campello Alta conserva la tipica struttura (trecentesca) del Castello medievale.





Immagini di Trevi e del suo santuario intitolato alla Madonna delle lacrime, costruito lì dove esisteva la casa rurale di Antonio Diotallevi, che nel 1483 vi aveva fatto dipingere una Madonna con il Bambino e san Francesco. L'erezione del santuario è legata a un evento miracoloso che ebbe luogo il 5 agosto del 1485, quando qualcuno vide la Madonna dell'immagine piangere lacrime di sangue. Il Santuario vanta la presenza di opere del Perugino (nell'immagine un particolare de *L'adorazione dei Magi*) e dello Spagna.



Tredicesima tappa: da Trevi a Foligno

Questa tappa del cammino porta il pellegrino a **Cannara** (Perugia), luogo in cui Francesco avrebbe ideato il Terz'ordine e ove tenne la famosa *predica agli uccelli* in località **Piandarca**. Ogni anno, in questo luogo, si ripercorre in processione il sentiero attraversato dal santo.



Piandarca, località tra Cannara e Bevagna

L'episodio fu immortalato anche da Giotto, in uno dei suoi famosi affreschi della Basilica Superiore di Assisi.

«Francesco [...] giunto presso Bevagna, vide raccolti insieme moltissimi uccelli d'ogni specie, colombe, cornacchie e "monachine". Il beatissimo servo di Dio, Francesco, che era uomo pieno di ardente amore e nutriva grande pietà e tenero amore anche per le creature inferiori e irrazionali, corse da loro in fretta, lasciando sulla strada i compagni. Fattosi vicino, vedendo che lo attendevano, li salutò secondo la sua abitudine. Ma notando con grande stupore che non volevano volare via, come erano soliti fare, pieno di intensa gioia li esortò dolcemente a voler ascoltare la parola di Dio. E tra l'altro disse loro: "Fratelli miei uccelli, dovete lodare molto il vostro Creatore e amarlo sempre, perché vi diede piume per vestirvi, ali per volare e tutto quanto vi è necessario. Dio vi fece nobili tra le altre creature e vi concesse di spaziare nell'aria limpida: voi non seminate e non mietete, eppure egli vi soccorre e guida, dispensandovi da ogni preoccupazione". A queste parole, come raccontava lui stesso e i frati che erano stati presenti, gli uccelli manifestarono il loro gaudio secondo la propria natura, con segni vari, allungando il collo, spiegando le ali, aprendo il beccuccio e guardandolo. Egli poi andava e veniva liberamente in mezzo a loro, sfiorando le testine e i corpi con la sua tonaca. Infine li benedisse con il segno di croce dando loro licenza di riprendere il volo. Poi anch'egli assieme ai suoi compagni riprese il cammino, pieno di gioia e ringraziando il Signore, che è venerato da tutte le creature con sì devota confessione».

(FF 424)



Nella chiesa di San Francesco (XIII sec.) di Bevagna (Perugia) si conserva la pietra su cui Francesco avrebbe posato i piedi nel predicare agli uccelli.





Scorci di Foligno (Perugia): da destra in senso orario, Piazza della Repubblica, la chiesa di Santa Maria Infraportas e quella di San Francesco-santuario di sant'Angela in cui si conservano i resti della beata Angela da Foligno.



Quattordicesima tappa: da Foligno ad Assisi

Rimandando i lettori alla terza puntata sulla Via di Francesco per altre informazioni su Assisi, concludiamo con una carrellata di immagini della città.



Da destra in senso orario: esterno e interno della cattedrale di San Rufino e di quella di San Damiano





L'Eremito delle carceri è attualmente un santuario, ed è sorto attorno alla grotta e alla cappellina di Santa Maria dove Francesco e i suoi primi compagni conducevano vita di preghiera e di ascesi. A partire dal 1205-1206 questo luogo fu scelto dal santo per una delle cinque quaresime (periodi di penitenza e digiuno) da lui annualmente vissute. Stando alla tradizione, nel 1215 i Benedettini del monte Subasio avrebbero poi donato l'eremo a Francesco, e qui il santo scrisse la *Regola di vita negli eremi*, per regolamentare l'esistenza dei frati che volevano vivere ritirati dal mondo.



UN CAMMINO NEL CAMMINO: LA STRADA MATTONATA



«La strada Assisi-Santa Maria degli Angeli costituisce storicamente il percorso primario degli itinerari francescani. Essa, infatti, mette in relazione fra loro i due massimi luoghi di devozione del Santo (le due Basiliche, rispettivamente, di S. Francesco e di Santa Maria degli Angeli), unendoli in un unico itinerario di pellegrinaggio. Su un tracciato di probabile origine romana, questa strada già collegava al tempo di San Francesco la città con la piccola cappella della Porziuncola posta ai piedi della collina.

Su un tracciato di probabile origine romana, questa strada già collegava al tempo di San Francesco la città con la piccola cappella della Porziuncola posta ai piedi della collina. Tuttavia è solo con la morte del Santo e con l'immediato sviluppo della venerazione delle sue memorie che essa assume il ruolo, che ancora mantiene, di itinerario principale dell'intera rete dei percorsi francescani. La particolare importanza del percorso Basilica di San Francesco - Porziuncola rispetto alle altre vie di uscita dalla città murata verso gli insediamenti esterni è testimoniata dai

vari manufatti civili e soprattutto religiosi che vengono realizzati lungo la strada (Fonte del Vescovo; Chiesa di San Nicolò dell'Orto; Cappellina della Madonna delle Grazie) ed al suo punto di arrivo (Fontana delle Tre Cannelle, 1526; Fonte delle 26 Cannelle, 1610 ; Palazzo del Capitano del Perdono, 1610-20).

È all'inizio del 1400 che sappiamo essere stata eseguita la prima sistemazione generale attraverso una pavimentazione di tutto il tracciato a partire dalla Porta San Pietro allo

scopo di migliorarne la percorribilità per i pellegrini e l'utilizzo per le funzioni religiose. La pavimentazione, realizzata attraverso una corsia centrale in mattoni destinata ai pedoni, affiancata da due corsie laterali per il traffico dei carri, ha dato da allora la denominazione di "mattonata" alla strada, denominazione che si è conservata nel corso del tempo.

La conferma della continua importanza della strada nel corso dei secoli è data da un secondo grande intervento che l'ha interessata per la quasi totalità del suo tracciato: la "piantata degli olmi" realizzata lungo i due lati della mattonata nel 1667 allo scopo di rendere più ombreggiato, e quindi più confortevole, il percorso dei pellegrini.

La struttura della strada rimane sostanzialmente inalterata fino all'arrivo della ferrovia nel 1866 e il conseguente impulso dato allo sviluppo dell'abitato intorno alla Basilica di Santa Maria degli

Angeli dalla costruzione della Stazione. Il collegamento ferroviario non determina lo sperato rilancio dell'economia assisana, tuttavia l'avvio di un movimento turistico di élite impone la realizzazione di strutture recettive che introducono modifiche profonde nel percorso fra Assisi e Santa Maria. Qui, nel 1870 viene aperto l'Albergo Porziuncola, nella Piazza a fianco della Basilica, e si realizza la costruzione della Villa Cherubino fra la Stazione ferroviaria e la stessa piazza. La prima parte della mattonata viene inglobata nell'espansione edilizia della zona di Santa Maria più vicina alla Stazione, dove vengono aperte anche le prime locande, trattorie e nuove strutture recettive. Accanto alle nuove iniziative legate al turismo, si realizzano anche interventi edilizi destinati a rinforzare le attività religiose e assistenziali tipiche della città di Assisi. Nel 1922 viene realizzata la circonvallazione della città verso la valle che interseca la parte iniziale della vecchia mattonata. L'intervento taglia di fatto questa parte della strada dal traffico veicolare, riservandola in pratica da allora al solo uso pedonale.

Lo sviluppo successivo della circolazione automobilistica determina l'ultima grande trasformazione della strada, la cui antica pavimentazione viene ricoperta da un manto di asfalto ed i cui fossi laterali di scolo vengono in gran parte canalizzati e ricoperti per lunghi tratti da marciapiedi.

Mutamenti e riqualificazione

I processi descritti mostrano come nel corso degli anni, ed in particolare negli ultimi decenni, la strada sia stata profondamente modificata, pur mantenendo ancora sostanzialmente intatto il suo tracciato originario e la sua funzione storica di principale asse di collegamento tra i due santuari maggiori. Alcuni interventi che più pesantemente si sono ripercossi sulla sua struttura fisica ne rendono oggi addirittura difficile la riconoscibilità complessiva. Tra questi, la scomparsa della pavimentazione centrale (distruzione o copertura) ha avuto un ruolo sostanziale nel trasformare un percorso che in origine era un'estensione della città murata nella campagna in un tragitto extraurbano privato di ogni connotazione storico-morfologica. Altri interventi hanno persino interrotto la continuità fisica della strada.



L'intervento di riqualificazione portato avanti dal Comune di Assisi ha puntato alla conservazione dei segni storici ancora presenti e al recupero delle funzioni originarie del percorso. L'accelerata trasformazione che ha investito la strada negli anni recenti ha di fatto condotto ad accentuare la disarticolazione dell'originaria unitarietà, introducendo in alcuni tratti elementi conflittuali di funzione.

La riorganizzazione della piazza antistante la Basilica, da un lato, e la crescita dell'abitato di Santa Maria degli Angeli verso la superstrada dall'altro, hanno

condotto ad una modificazione sostanziale dello stesso termine del percorso, che nell'attuale situazione appare prolungarsi oltre la Basilica stessa per confluire in un incrocio di vie e spiazzi povero di qualità spaziali e sprovvisto di una riconoscibile identità funzionale. La scoperta nel corso dei lavori di pavimentazione di questo tratto di strada eseguiti dall'ANAS nel 1990 della persistenza di gran parte della fascia mattonata al di sotto del manto di asfalto ha portato alla decisione di reinterrarla nuovamente, sebbene a scopo protettivo (con una guaina capace di

evitarne il dissestamento).

L'intervento di riqualificazione ha puntato non solo conservare i segni storici ancora presenti e recuperare le funzioni originarie del percorso ma anche promuoverne gli usi coerenti e compatibili attraverso un processo di valorizzazione generale degli spazi pubblici urbano-territoriali e una riconoscibilità dell'intero sistema tutelando la qualità ambientale ma anche efficienza e funzionalità.

L'antico itinerario di preghiera, lungo circa 3 km, è tornato a segnare il nostro territorio e già molte persone, cittadini e turisti, la percorrono ogni giorno.

La Strada Mattonata si presenta come un itinerario di grande fascino non solo religioso, in quanto collega i due più significativi luoghi francescani, ma anche ambientale, poiché, percorrendola si possono ammirare le straordinarie prospettive di Assisi e del suo paesaggio.

In futuro potrebbe ospitare opere d'arte e segni di spiritualità francescana, in modo da diventare anche un "museo all'aperto".

Quest'opera, già recensita nella nota rivista di architettura "Arca", come esempio di arredo urbano, rimarrà un segno dei valori antichi, ma sempre attuali, legati allo "spirito" universale di Assisi»¹⁰.



¹⁰ Testo estrapolato dal sito ufficiale de *La Strada mattonata*, <http://www.assisimattonata.com/default.asp>

BIBLIOGRAFIA

Libri e altri scritti

- A.A. V.V., *Fonti francescane*, terza edizione, Editrici Francescane, 2011.
- A.A. V.V., *Umbria - Lazio*, Touring Editore, 2002.
- GENTILINI Giancarlo, PETRUCCI Francesca, FIAMMA Domestici, *Della Robbia*, Giunti editore, 1997.
- GIULIETTI Paolo, BETTIN Gianluigi, *La Via di Francesco*, Paoline, 2014.
- POZZO Giò, *Guida alle città del tartufo*, Touring Editore, 2000.
- SERRACCHIOLI Angela, *Di qui passò Francesco*, Terre di Mezzo, 2004
- TURRIONI Ottavio, *Cannara. Piandarca della "predica agli uccelli". Letteratura e tradizione*, disponibile alla pagina <http://www.chiesasanmatteo.it/files/PIANDARCA.pdf>

Siti web

Nell'elenco dei siti web consultati tralasciamo le singole pagine visitate all'interno del sito ufficiale della Via di Francesco (<http://www.viadifrancesco.it/>), che è stato spulciato in lungo e in largo. Collegandosi all'home page del sito, il lettore troverà i link alle tappe e molte altre pagine informative. Riportiamo invece di seguito tutti gli altri siti da cui sono stati attinti materiali e idee.

- *Abbazia di San Paolo delle Abbadesse*, Sito internet *I Luoghi del Silenzio*, <http://www.iluoghidelsilenzio.it/san-paolo-delle-abbadesse/>
- *Abbazia di San Pietro a Bovara di Trevi*, Portale turistico della Regione Umbria *Umbria tourism*, <https://www.umbriatourism.it/-/abbazia-di-san-pietro-a-bovara-di-trevi?p=/monumenti-e-chiese&t=Monumenti%20e%20chiese>
- *Abbazia di San Pietro in Valle*, Portale turistico della Regione Umbria *Umbria tourism*, <https://www.umbriatourism.it/-/santterap-abbazia-di-san-pietro-in-valle?p=/i-santuari-terapeutici-dell-umbria-tra-sacro-e-profano&t=I%20santuari%20terapeutici%20dell%27Umbria,%20tra%20sacro%20e%20profano>
- *Abbazia di Santa Maria Assunta – Valfabbrica (PG)*, Sito internet *I Luoghi del Silenzio*, <http://www.iluoghidelsilenzio.it/abbazia-di-santa-maria-assunta-valfabbrica/>
- *Abbazia di Vallingegno*, Portale turistico della Regione Umbria *Umbria tourism*, <https://www.umbriatourism.it/it/-/abbazia-di-vallingegno>
- *Acquacotta di erbacce*, Sito internet *Storie di piatti*, <http://www.storiedi piatti.it/it/post/35-acquacotta-di-erbacce>
- *Andrea della Robbia – Madonna and Child*, Sito internet del Museo Civico di Sansepolcro, <http://www.museocivicosansepolcro.it/it/opere/andrea-della-robbia/madonna-and-child>

- *Angelo Tricca – Busto di Piero della Francesca*, Sito internet del Museo Civico di Sansepolcro, <http://www.museocivicosansepolcro.it/it/opere/angelo-tricca/busto-di-piero-della-francesca>
- *Assisi DOC*, Sito internet Agraria.org Istruzione agraria online, <http://www.agraria.org/vini/assisi-doc.htm>
- *Assisi. Raccolta fondi per gli affreschi della Basilica di San Francesco*, in *Avvenire*, 11 marzo 2015, <https://www.avvenire.it/agora/pagine/raccolta-fondi-restauri-basilica-assisi>
- *Basilica di S. Maria degli Angeli*, Sito internet ufficiale della Porziuncola, <http://www.porziuncola.org/basilica-11-1.html>
- *Bevagna*, Portale turistico della Regione Umbria *Umbria Tourism*, <https://www.umbriatourism.it/it/-/bevagna>
- *Botteghe storiche e ed enogastronomia*, Sito internet dell'Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana, <http://www.valtiberinaintoscana.it/sansepolcro/botteghe-storiche>
- *C'è da gustare*, Sito internet dell'Associazione Pro Trevi, <http://www.protrevi.com/protrevi/prodotti.asp>
- *Cammino francescano. Gubbio, sulle orme di frate Lupo* (Anna Maria Brogi), in *Avvenire*, 2 agosto 2013, <https://www.avvenire.it/agora/pagine/gubbio-francesco-sulle-orme-fratello-lupo>
- *Campello Alta*, Portale turistico della Regione Umbria *Umbria tourism*, <https://www.umbriatourism.it/web/umbria/-/campello-alta>
- *Cappuccio tondo o a punta? Viaggio tra i ritratti del Santo*, Sito internet dell'Organo ufficiale di Stampa della Basilica di San Francesco d'Assisi, http://www.sanfrancescopatronoditalia.it/rubriche/rubrica_surgelati_francescani/cappuccio-tondo-o-a-punta-viaggio-tra-i-ritratti-del-santo--33816#.Wd37ZWi0001
- *Cannara, istituzione del Terz'Ordine Francescano e la Predica agli Uccelli*, Sito internet dell'Organo ufficiale di Stampa della Basilica di San Francesco d'Assisi, <http://www.sanfrancescopatronoditalia.it/notizie/francescanesimo/cannara-istituzione-del-terz-ordine-francescano-e-la-predica-agli-uccelli-40741#.Wd4lDmi0001>
- *Cattedrale di Santa Maria Assunta a Spoleto*, Portale turistico della Regione Umbria *Umbria tourism*, <https://www.umbriatourism.it/it/-/cattedrale-di-santa-maria-assunta-a-spoletto>
- *Cenni storici*, Sito internet del Monastero del Sacro Speco di Subiaco, <http://monasterosanbenedettosubiaco.it/monastero/>
- *Cenni storici*, Sito internet del Comune di Pieve di Santo Stefano, <http://www.pievesantostefano.net/citta/storia.php>
- *Chiesa di Caprignone*, Sito internet de *Il sentiero di Francesco*, <http://www.ilsentierodifrancesco.it/Index.aspx?idmenu=19>
- *Chiesa di San Francesco a Gubbio*, Portale turistico della Regione Umbria, <https://www.umbriatourism.it/it/-/chiesa-di-san-francesco-a-gubbio>
- *Chiesa di San Francesco a Piediluco*, Portale turistico della Regione Umbria *Umbria tourism*, <https://www.umbriatourism.it/it/-/nome-attrattore-chiesa-di-san-francesco-a-piediluco>
- *Chiesa di San Francesco della Pace*, Sito internet del Comune di Gubbio, <http://www.comune.gubbio.pg.it/turismo/chiesa-di-s-francesco-della-pace>
- *Chiesa di San Paolo – Bastia Umbra*, Portale turistico della Regione Umbria *Umbria tourism*, <https://www.umbriatourism.it/it/-/chiesa-di-san-paolo>

- *Chiesa di Sant'Antonio Abate*, Sito internet della Pro Loco di Teano e Borghi, http://www.prolocoteanoeborghi.com/?page_id=175
- *Chiesa di Santa Vittoria a Monteleone*, Portale turistico della Regione Lazio *Lazio eterna scoperta*, <http://www.visitlazio.com/dettaglio/-/turismo/662619/chiesa-di-santa-vittoria-a-monteleone>
- *Chiesa Madonna dei Lumi - Sec. XVI*, Sito internet *Italia Virtual Tour*, <http://www.italiavirtualtour.it/dettaglio.php?id=94506>
- *Chiusi della Verna*, Sito internet *Renaissance travel*, <http://www.renaissance.it/documents/LaVerna.pdf>
- *Citerna*, Sito internet de *Il Sentiero di Francesco*, <http://www.ilsentierodifrancesco.it/Index.aspx?idmenu=31>
- *Citerna: il borgo del vinsanto*, Sito internet *Alta valle del Tevere*, <http://www.altavalledeltevere.com/it/articles/42/citerna-il-borgo-del-vinsanto.html>
- *Citerna (Perugia): un balcone sull'alta val tiberina*, Sito internet *Mondo del gusto*, <http://www.mondodelgusto.it/territori/3006/balcone-sull-alta-val-tiberina>
- *Coccorano*, Sito internet del Comune di Valfabbrica, <http://www.comune.valfabbrica.pg.it/pagine/coccorano>
- *Comune di Montelibretti*, Portale turistico della Regione Lazio *Lazio eterna scoperta*, <http://www.visitlazio.com/dettaglio/-/turismo/656575/comune-di-montelibretti>
- *Comune di Nerola*, Portale turistico della Regione Lazio *Lazio eterna scoperta*, <http://www.visitlazio.com/dettaglio/-/turismo/656223/comune-di-nerola>
- *Comune di Scandriglia*, Portale turistico della Regione Lazio *Lazio eterna scoperta*, <http://www.visitlazio.com/dettaglio/-/turismo/656007/comune-di-scandriglia>
- *Convento di Santa Maria de La Foresta*, Sito internet *Via Michelin*, <https://www.viamichelin.it/web/Sito-Turistico/Rieti-02100-Convento-di-Santa-Maria-de-La-Foresta-a5lp5oy5>
- *Cosa mangiare a Rieti – Gastronomia a Rieti*, Sito internet *Informagiovani Italia*, https://www.informagiovani-italia.com/mangiare_a_rieti.htm
- *Cosa vedere a Città di Castello in un giorno*, Sito internet *Bella Umbria*, <http://www.bellaumbria.net/it/itinerari/cosa-vedere-a-citta-di-castello-in-un-giorno/>
- *Così san Francesco inventò il presepe* (renzo Allegri), Sito dell'agenzia di stampa *Zenit*, <https://it.zenit.org/articles/cosi-san-francesco-invento-il-presepe/>
- *Crema di nocciole*, Sito internet *Pietralunga Turismo* del Comune di Pietralunga, <http://www.turismo.pietralunga.it/crema-di-nocciole/>
- *Cripta*, Sito internet della Chiesa di San Francesco della Pace, <http://www.sanfrancescodellapace.it/cripta/>
- *Cronologia*, Sito internet della Basilica papale e Sacro convento di San Francesco in Assisi, <http://www.sanfrancescoassisi.org/it/sanfrancesco/vita-di-san-francesco/cronologia>
- *Cultivars (o Varietà), Perché Sono Così Importanti?*, Blog *Il Gusto della Natura*, <http://ilgustodellanatura-blog.blogspot.it/2014/12/cultivars-o-varietaperche-sono-cosi.html>
- *Cultura e tradizioni: la cucina e i prodotti tipici locali*, Sito internet della Pro Loco La Verna, http://www.prolocoverna.it/index.php?option=com_content&view=article&id=48&Itemid=122
- *Daverio: vi spiego il vero volto di Francesco*, in *L'eco di Bergamo*, 30 ottobre 2014, disponibile alla pagina

http://www.comune.seriata.bg.it/upload/seriate_ecm8/rassegnastampa/Daveriovispiegoilvero voltodiFrancesco EcoBg 30-10-14 7289 1635.pdf

- *Dog Parking, uno spazio per cani al Bosco San Francesco d'Assisi*, in *Assisi Oggi*, 4 maggio 2014, <http://www.assisioggi.it/cronaca/dog-parking-spazio-per-cani-bosco-san-francesco-dassisi-8019/>
- *Eremo del Buon Riposo*, Portale turistico della Regione Umbria *Umbria Tourism*, <https://www.umbriatourism.it/web/umbria/-/eremo-del-buon-riposo>
- *Eremo delle Carceri ad Assisi*, Portale turistico della Regione Umbria *Umbria Tourism*, <https://www.umbriatourism.it/it/-/eremo-delle-carceri-ad-assisi>
- *Eremo di Cerbaiolo*, Sito internet de *Il Sentiero di Francesco*, <http://www.ilsentierodifrancesco.it/Index.aspx?idmenu=34>
- *Eremo francescano di Campello sul Clitunno – Trevi*, Sito internet *Medioevo in Umbria*, <http://www.medioevoinumbria.it/edifici-storici/edifici-religiosi/eremo-francescano-di-campello-sul-clitunno-trevi/>
- *Eremo di Montecasale*, Sito internet della Diocesi di Arezzo, http://www.diocesiarezzo.it/index.php?option=com_content&view=article&id=298:eremo-di-montecasale&catid=65:luoghi-dell-fede&itemid=397
- *Eremo di Montecasale*, Sito internet *Turismo con gusto*, <http://www.turismocongusto.it/luoghi-dello-spirito/s93/eremo-di-montecasale.html>
- *Eremo di San Pietro in Vigneto*, Sito internet de *Il sentiero di Francesco*, <http://www.ilsentierodifrancesco.it/Index.aspx?idmenu=20>
- *Escursione Anello Pieve de Saddi – Osservatorio Coloti*, Sito internet *Montone in*, <http://www.montonein.it/escursione-anello-pieve-de-saddi-osservatorio-coloti/>
- *Extravergine di oliva Umbria DOP*, Sito internet *Taccuini storici*, <https://www.taccuinistorici.it/ita/news/antica/olio-olive/extravergine-di-oliva-Umbria-DOP.html>
- *Ferentillo*, Portale turistico della Regione Umbria *Umbria tourism*, <https://www.umbriatourism.it/it/IT/-/ferentillo?rc=29101&cc=&i=20&p=/i-comuni-dell-umbria&t=l%20Comuni%20dell%27Umbria>
- *Ferro battuto*, Sito internet *Prodotti tipici dell'Umbria*, <http://www.prodottitipicidellumbria.it/ferro-battuto>
- *Festa dei sapori di un tempo*, Sito internet della Pro loco di Pieve Santo Stefano, <http://www.prolocopieve.it/eventi/festa-dei-sapo/>
- *Foligno*, Sito internet della Regione Umbria, <https://www.umbriatourism.it/it/-/foligno>
- *Fontecolombo: il Sinai francescano*, Sito internet del *Cammino di Francesco*, <http://www.camminodifrancesco.it/camminodifrancesco/fontecolombo-il-sinai-francescano/>
- *Gastronomia*, Sito internet del Comune di Gubbio, <http://www.comune.gubbio.pg.it/pagine/gastronomia>
- *Gastronomia*, Sito internet del Comune di Valfabbrica, <http://turismo.comune.valfabbrica.pg.it/pagine/gastronomia-000>
- *Gubbio*, Sito internet *Il sentiero di Francesco*, <http://www.ilsentierodifrancesco.it/Index.aspx?idmenu=52>
- *Guida di Citerna*, Sito internet *Sette muse*, http://www.settemuse.it/viaggi_italia_umbria/perugia_citerna.htm

- *I 10 piatti della cucina casentinese assolutamente da provare*, Sito internet *Casentino più Magazine*, <http://www.casentinopiu.it/i-10-piatti-della-cucina-casentinese-assolutamente-da-provare/>
- *I dolci: il peccato di gola di Foligno*, Sito internet *Logi travel*, https://www.logitravel.it/guida-turistica/mangiare-foligno-371_2.html
- *I mostaccioli: i dolci di san Francesco*, Sito internet *Discover Assisi*, <http://www.discoverassisi.com/notizie/i-mostaccioli-i-dolci-di-san-francesco>
- *Il faggio di san Francesco a Rivodutri*, Sito internet del *Cammino di Francesco*, <http://www.camminodifrancesco.it/camminodifrancesco/il-faggio-di-san-francesco/>
- *Il lupo di Gubbio in realtà era una lupa* (Giancarlo Gaggiotti), Sito internet *Umbria touring*, <http://www.umbriatouring.it/il-lupo-di-gubbio-in-realta-era-una-lupa/>
- *Il merletto di Sansepolcro*, Sito internet *Merletto italiano*, <http://www.merlettoitaliano.it/il-merletto-di-sansepolcro.html>
- *Il Percorso Erbe e Salute nei Secoli*, Sito internet dell'*Aboca Museum*, <http://www.abocamuseum.it/it/museo/il-percorso-erbe-e-salute-nei-secoli/>
- *Il restauro*, Sito internet *Donatello. La Madonna di Citerna. Un capolavoro restaurato*, <http://donatelloaciterna.it/it/restauro.php>
- *Il santuario di Fonte Colombo*, Sito internet del *Cammino di Francesco*, <http://www.camminodifrancesco.it/camminodifrancesco/il-santuario-di-fonte-colombo/>
- *Il Transito secondo Bruschi*, Sito internet dei Frati Minori dell'Umbria, <http://www.assisiorm.it/il-transito-secondo-bruschi-72196-1.html>
- *Il volto di Francesco* (P. Rossi), Sito internet *Fratello Francesco*, http://www.fratellofrancesco.org/www.fratellofrancesco.org/a_fr2_volto.html
- *L'Alpe della Luna: la magia dei boschi*, Portale turistico della Regione Toscana, <https://www.visittuscany.com/it/attrazioni/lalpe-della-luna-la-magia-dei-boschi/>
- *L'arte di Francesco*, Sito internet della Pontificia Università Antonianum, <http://www.antonianum.eu/it/news/3749/Larte-di-Francesco>
- *L'Eremo di Cerbaiolo scomparso dalla geografia di San Francesco*, in *Saturno Notizie*, 26 giugno 2013, <http://www.saturnonotizie.it/news/leggi/61094/Cerbaiolo-scomparso-dalla-geografia-di-San-Francesco.html>
- *L'immagine di S. Francesco nel Sacro Speco di Subiaco* (Remo de Ciocchis), in *Nuovo monitore napoletano*, 30 giugno 2014, http://www.nuovomonitorenapoletano.it/index.php?option=com_content&view=article&id=1530:l-immagine-di-s-francesco-nel-sacro-speco-di-subiaco&catid=72&Itemid=88
- *L'opera*, Sito internet *Donatello. La Madonna di Citerna. Un capolavoro restaurato*, <http://donatelloaciterna.it/it/opera.php>
- *L'Ordine Ospitaliero dei Canonici di S. Antonio Abate di Vienne* (Nicola Barbatelli), Sito internet *Medievale.it*, <http://www.medievale.it/articoli/ordine-dei-canonici-di-s-antonio-abate-di-vienne/>
- *La città del diario* (Loretta Veri), Sito internet della Fondazione *Archivio Diaristico Nazionale* – onlus, <http://www.archiviodiari.org/index.php/pieve-santo-stefano.html>
- *La classifica dei migliori piatti della cucina romana*, Sito internet *Agrodolce*, <http://www.agrodolce.it/2014/09/02/i-migliori-piatti-della-cucina-romana/>

- *La cripta di san Francesco*, Sito internet dell'Organo ufficiale di Stampa della Basilica di San Francesco d'Assisi, <http://www.sanfrancescopatronoditalia.it/rubriche/san-francesco/la-tomba>
- *La Foresta del Cantico delle Creature*, Sito internet del *Cammino di Francesco*, <http://www.camminodifrancesco.it/camminodifrancesco/la-foresta-del-cantico-delle-creature-2/>
- *La gastronomia*, Sito internet del Comune di Chiusi della Verna, <http://web.comune.chiusi-della-verna.ar.it/turismo/ospitalita/la-gastronomia>
- *La grande basilica*, Sito internet *Il bel Casentino*, <http://www.ilbelcasentino.it/itinerario-natura-verna-seq.php?idcat=&pag=29&idimg=>
- *La lupa: il simbolo di Roma*, Sito internet *I Roma*, <http://www.i-roma.com/1834/lupa-di-roma.html>
- *La moschea*, Portale turistico di Roma Capitale, <http://www.turismoroma.it/cosa-fare/la-moschea>
- *La prima chiesa*, Sito internet *Il bel Casentino*, <http://www.ilbelcasentino.it/itinerario-natura-verna-seq.php?idcat=&pag=28&idimg=>
- *La storia*, Sito internet dell'*Accademia Punto Assisi*, http://www.accademiapuntoassisi.com/punto_assisi.htm
- *La Verna*, Sito internet *Discover Tuscany*, <https://www.discovertuscany.com/it/casentino/la-verna.html>
- *Lardo di San Nicola*, Portale delle aree protette del Lazio *Parchi Lazio*, <http://www.parchilazio.it/marcigliana-prodotti-1737-lardo-di-san-nicola>
- *Lattaiolo*, Sito internet della *Fattoria di Belvedere*, <http://www.fattoriadibelvedere.com/it/blocchi-home/48-le-nostre-ricette/172-lattaiolo.html>
- *Liquore di vino e visciole*, Sito internet *Pietralunga Turismo* del Comune di Pietralunga, <http://www.turismo.pietralunga.it/liquore-di-vino-e-visciole/>
- *Loggia dei Lanari*, Portale turistico del Comune di Perugia, <http://turismo.comune.perugia.it/poi/loggia-dei-lanari>
- *Messa del pellegrino*, Sito internet della Basilica Papale e Sacro Convento di San Francesco in Assisi, <http://www.sanfrancescoassisi.org/it/news/251-messa-del-pellegrino>
- *Museo*, Sito internet del Santuario della Verna, <http://www.laverna.it/santuario/museo/>
- *Pagnotta medievale di San Francesco d'Assisi*, Blog *Le cerase e i mostaccioli, cucina e semplicità*, <http://leceraseeimostaccioli.blogspot.it/2013/10/pagnotta-medievale-di-san-francesco.html>
- *Parco Fluviale del Nera*, Portale turistico della Regione Umbria *Umbria tourism*, <https://www.umbriatourism.it/web/umbria/-/parco-fluviale-del-nera>
- *Patata bianca De.Co. di Pietralunga*, Sito internet *Pietralunga Turismo* del Comune di Pietralunga, <http://www.turismo.pietralunga.it/patata-bianca-de-co-di-pietralunga/>
- *Pellegrini a piedi*, Sito internet della Basilica Papale e Sacro Convento di San Francesco in Assisi, <http://www.sanfrancescoassisi.org/it/visita/visit/pellegrini-a-piedi>
- *Piandarca di Cannara Processione Sentiero Predica agli uccelli di san Francesco*, Sito internet del magazine *Spello Cannara Oggi*, <http://www.spellooggi.it/religioni/piandarca-di-cannara-processione-sentiero-predica-agli-uccelli-di-san-francesco-6623/>
- *Piatti tipici romani, le sette specialità imperdibili per chi viene a Roma*, Sito internet *Puntarella Rossa*, <https://www.puntarellarossa.it/2015/12/08/piatti-tipici-romani-le-sette-specialita-imperdibili-viene-roma/>

- *Pieve de' Saggi*, Sito internet de *Il sentiero di Francesco*, <http://www.ilsentierodifrancesco.it/Index.aspx?idmenu=28>
- *Pieve de' Saggi - Città di Castello*, Sito internet *Medioevo in Umbria*, <http://www.medioevoinumbria.it/edifici-storici/edifici-religiosi/pieve-de-saggi-pietralunga/>
- *Ponte Milvio*, Sito internet della Pro Loco Roma Capitale, <http://www.prolocoroma.it/ponte-milvio/>
- *Porziuncola*, Sito internet ufficiale della Porziuncola, <http://www.porziuncola.org/porziuncola-12-1.html>
- *Prodotti tipici Rieti, tipicità Rieti*, Sito internet *Prodotti tipici*, <http://www.prodottitipici.it/provincia/rieti/>
- *Pronto lo spazio in cui poter lasciare i cani "pellegrini" da Francesco* (da *Il Giornale dell'Umbria*), Sito internet dell'Organo ufficiale di Stampa della Basilica di San Francesco d'Assisi, http://www.sanfrancescopatronoditalia.it/30265_GIORNALE_DELL_UMBRIA_Pronto_lo_spazio_in_cui_poter_lasciare_i_cani_pellegrini_da_Francesco.php#.Wd4ssmi0000
- *"Quali sono i piatti tipici di Città di Castello?"*, in *Quotidiano dell'Umbria*, 22 ottobre 2016, <http://www.quotidianodellumbria.it/quotidiano/%E2%80%9Cquali-sono-i-piatti-tipici-di-citt%C3%A0-di-castello%E2%80%9D>
- *Restaurato l'affresco della Madonna con Bambino*, in *Corriere dell'Umbria*, 2 giugno 2016, <http://corriedellumbria.corr.it/news/cultura/223919/Restaurato-l-affresco-della-Madonna-con.html>
- *Riserva naturale Regionale dell'Alpe della Luna*, Sito internet *Parks*, <http://www.parks.it/riserva.alpe.luna/contatti.php>
- *Riserva regionale: Alpe della Luna (Ar)*, Sito internet della Regione Toscana, http://www.regione.toscana.it/documents/10180/14437888/Riserva_Naturale_Regionale_Alpe_della_Luna_AR.pdf/770f86af-81b7-4e6f-b596-953976310931
- *R. N. Marcigliana*, Portale delle aree protette del Lazio *Parchi Lazio*, <http://romanatura.roma.it/i-parchi/r-n-marcigliana/>
- *Roseto ed il cortile delle rose*, Sito internet ufficiale della Porziuncola, <http://www.porziuncola.org/roseto-14-1.html>
- *Sagra delle sagne scandrigliesi*, Sito internet *Eventi e sagre*, http://www.eventiesagre.it/Eventi_Sagre/20771_Sagra+Delle+Sagne+Scandrigliesi.html
- *San Francesco e la malattia*, Sito internet dell'Organo ufficiale di Stampa della Basilica di San Francesco d'Assisi, http://www.sanfrancescopatronoditalia.it/21034_San_Francesco_e_la_malattia.php#.Wd4q1Wi0001
- *Sansepolcro. La città natale di Piero della Francesca*, Sito internet dell'Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana, <http://www.valtiberinaintoscana.it/sansepolcro>
- *Santa Maria delle grazie a Scandriglia*, Portale turistico della Regione Lazio *Lazio eterna scoperta*, <http://www.visitlazio.com/dettaglio/-/turismo/662828/santa-maria-delle-grazie-a-scandriglia>
- *Santuario della Madonna delle lacrime di Trevi*, Portale turistico della Regione Umbria *Umbria Tourism*, <https://www.umbriatourism.it/it/-/santuario-della-madonna-delle-lacrime-di-trevi>
- *Santuario Maria SS. Madonna dei Rimedi*, Sito internet della Diocesi di Città di Castello, <http://www.cittadicastello.chiesacattolica.it/blog/2017/05/04/santuario-maria-ss-madonna-dei-rimedi/>

- *Sedano nero di Trevi*, Sito internet della *Fondazione Slow Food per la Biodiversità Onlus*, <https://www.fondazioneSlowFood.com/it/presidi-slow-food/sedano-nero-di-trevi/>
- *Sedano nero e Sagra della salsiccia*, Sito internet *Trevi, Umbria - uno stile di vita* del Comune di Trevi, http://www.treviturismo.it/manifestazioni/sedano_nero_e_sagra_della_salsiccia
- *Sentiero di Coccorano – Sambuco*, Portale turistico del Comune di Valfabbrica, <http://turismo.comune.valfabbrica.pg.it/pagine/sentiero-di-coccorano-sambuco>
- *Storia*, Sito internet del Santuario della Verna, <http://www.laverna.it/santuario/storia/>
- *Storia del percorso processionale Assisi-Santa Maria degli Angeli denominato “Strada mattonata”*, Sito internet ufficiale della *Strada Mattonata*, <http://www.assisimattonata.com/default.asp?action=story>
- *Storia dell’Abbazia di Farfa*, Sito internet della Comunità benedettina dell’Abbazia di Farfa, <http://www.abbaziadifarfa.it/storia-di-farfa.asp>
- *Sui passi di S. Francesco*, Sito internet della Rete escursionistica della Valtiberina, http://www.cm-valtiberina.toscana.it/divulgativo/cap_15.html
- *Suor Chiara: l’ultima eremita-pastora del Cerbaiolo*, Sito internet *Storie credibili*, <http://www.storiecredibili.it/2010/08/lultima-eremita-pastora/>
- *Tra le botteghe di Spello e Assisi*, Sito internet *Turismo.it*, <http://www.turismo.it/tradizioni/articolo/art/tra-le-botteghe-di-spello-e-assisi-id-1079/>
- *Transito. Il luogo dell’abbraccio con Sorella morte*, Sito internet ufficiale della Porziuncola, <http://www.porziuncola.org/transito-13-1.html>
- *Trevi, Pietrarossa, la chiesa di Santa Maria di Pietrarossa*, Sito internet *Itinerari e luoghi*, <https://www.montagneaperte.it/itinerarieluoghi/trevi-pietrarossa-la-chiesa-di-santa-maria-di-pietrarossa/>
- *Università dei Muratori e Scalpellini*, Sito internet della Chiesa di San Francesco della Pace, <http://www.sanfrancescodellapace.it/universita-dei-muratori-scalpellini/>
- *Valfabbrica, restaurato l’affresco della ‘Madonna con bambino’*, in *Alto Chiascio Oggi*, 2 giugno 2016, <http://www.altochiasciooggi.it/notizie/valfabbrica-restaurato-laffresco-della-madonna-bambino-5197/>
- *Verso NordEst*, Sito internet del Comune di Spoleto, <http://www.comunespoleto.gov.it/turismoecultura/itinerari/percorsi-nel-territorio/verso-nord-est-eggi-bazzano-san-giacomo/>
- *Verso NordOvest*, Sito internet del Comune di Spoleto, <http://www.comunespoleto.gov.it/turismoecultura/itinerari/percorsi-nel-territorio/verso-nord-ovest-san-sabino-morgnano-san-brizio-beroid/>
- *Voce Beata Ludovica Albertoni*, Enciclopedia on line *Cathopedia*, http://it.cathopedia.org/wiki/Beata_Ludovica_Albertoni
- *Voce Francesco d’Assisi, santo*, Enciclopedia on line *Treccani*, http://www.treccani.it/enciclopedia/santo-francesco-d-assisi_%28Federiciana%29/
- *Voce Piero della Francesca*, Enciclopedia on line *Treccani*, <http://www.treccani.it/enciclopedia/piero-della-francesca/>
- *Zafferano*, Sito internet *Pietralunga Turismo* del Comune di Pietralunga, <http://www.turismo.pietralunga.it/zafferano/>